



ABSTRACT: SPEECH Spicc Ecomuseo urbano diffuso

Il progetto SPEECH Spicc - Ecomuseo urbano diffuso, a cura dell'associazione chi rom e...chi no, alla sua seconda fase di valutazione del PON Città Metropolitane 2014-2020 I QUARTIERI DELL'INNOVAZIONE, nasce dalla volontà di consolidare e “mettere a sistema” le esperienze decennali che hanno reso il quartiere di Scampia un modello virtuoso di sviluppo sostenibile e culturale. Si tratta di potenziare e adattare ai linguaggi contemporanei, l'intuizione e le pratiche che gruppi di cittadini, attivisti, associazioni portano avanti da tempo, spesso con grande fatica e frammentarietà, di riappropriazione e rigenerazione dello spazio pubblico come primo tassello per creare percorsi di comunità. La creazione di un **ecomuseo urbano diffuso** consente infatti di riunire, rafforzare e moltiplicare le pratiche interdisciplinari, di valorizzazione del patrimonio locale - ambientale, relazionale, culturale - attraverso mappature di comunità, percorsi culturali, artistici, teatrali, pedagogici, di turismo sostenibile, con un metodo collaborativo e cooperativo.

L'ambizione è che Speech Spicc Ecomuseo urbano diffuso sia uno spazio di comunità e cultura fatto dagli abitanti e dalle reti del quartiere, con una equipe progettuale e una rete partner costituita da qualificati professionisti nell'ambito dell'architettura, dell'educazione, dell'audiovisivo, dell'arte, del teatro, della cultura, articolato tra gli ampi spazi verdi pubblici e luoghi di riferimento territoriale, che ospita una narrazione corale, laboratoriale, audiovisiva e multimediale delle storie delle comunità, degli eventi che lo animano, della quotidianità di lavoro e di impegno civico, esempi di resilienza e resistenza che nel tempo sono stati in grado di capovolgere quello che sembrava il destino segnato di un quartiere simbolo oggi parzialmente restituito ai suoi cittadini. Un “contenitore” che racconta Scampia dal punto di vista dei suoi abitanti con il supporto di diversi linguaggi espressivi e che abbia la capacità di essere un forte attrattore culturale per visitatori esterni, studenti, giovani, turisti.

L'ecomuseo propone una serie di attività chiave – Comunicazione con la creazione di un Communication Media Team, Workshop interattivi interdisciplinari peer-to-peer, Residenze artistiche, Esplorazioni attive – declinate in maniera diffusa in alcuni spazi chiave del quartiere – Teatro Area Nord, Villa comunale “Parco Ciro Esposito”, Auditorium, Metropolitana Stazione Felimetrò, Pangea, la Scugnizzaria, il Gridas, la Pinetina nel Monterosa – nei rioni – lotto p, campi rom - e altri luoghi strategici, che convergono all'interno di uno spazio espositore fisico e virtuale in particolare sulle terrazze di Chikù nel Polifunzionale di Scampia e nella villa Comunale.

L'obiettivo è creare uno spazio permanente di ampia fruizione culturale e multimediale dove in linguaggio culturale e artistico per raccontare come la memoria sia strumento di consapevolezza e cambiamento, con forte capacità di innovazione e attrazione, che possa essere anche di impulso alla risoluzione di atavici problemi (ricerca di soluzioni per un trasporto sostenibile interno al quartiere), di veri e propri drammi generazionali (formazione e creazione di lavoro per i principali destinatari del

progetto, i ragazzi e i giovani del quartiere), di apertura e agibilità definitiva di spazi pubblici culturali che non riescono a trovare una gestione e una collocazione (l'Auditorium Fabrizio De Andrè).

Una sintetica panoramica dell'offerta progettuale:

Storytelling e mappe di comunità, la memoria come strumento di cambiamento; laboratori di educazione non formale, attività didattico-educative in natura, intorno ai temi dell'ambiente, dell'ecologia, della rigenerazione degli spazi pubblici, al servizio del mondo della scuola e della società, come strumenti di "apprendimento continuo" e di mediazione intergenerazionale; centro di comunicazione; formazione professionale; residenze artistiche internazionali; esplorazioni urbane, place making e concrete azioni trasformatrici; cartografie emotive e ricostruzione della memoria del quartiere; street art; campi estivi; eventi culturali estivi – spettacoli teatrali, cinema all'aperto; pratiche di convivialità e di aggregazione.

